



Proseguono i monitoraggi sulla situazione dei civici 2/4 e 2/5, considerati inizialmente fuori dalla fascia di rischio

Tav Carracci, le vibrazioni nel mirino

L'architetto Ferrari: «Le crepe continuano ad allargarsi. Speriamo che presto si possa individuare la causa»

«C'è un'assonanza tra quanto sostenuto dal presidente dell'Osservatorio ambientale e la situazione che ci riguarda». Ad affermarlo è l'architetto Paolo Ferrari, perito di parte nella vicenda che ha per protagonista l'edificio che ospita i civici 2/4 e 2/5 di via Carracci. Nei mesi scorsi il solaio di uno degli appartamenti, a fronte della comparsa di crepe, era stato puntellato. Eppure l'edificio era stato considerato da Tav al di fuori della fascia di rischio. Della vicenda che oggi oppone i residenti, convinti delle responsabilità

legate ai lavori, alla ditta che quei lavori sta svolgendo, è stato investito anche il Tribunale. Che qualche mese fa, alla ripresa dei lavori per la realizzazione della galleria di ingresso alla stazione, ha disposto alcuni monitoraggi. «Questo è un momento di riflessione - spiega Ferrari - i fessurimetri installati dicono che le lesioni si stanno allargando. Ma sono le affermazioni rilasciate e mai smentite nel marzo scorso dal presidente dell'Osservatorio ambientale, a dare una possibile chiave di lettura». L'archi-

tetto Ferrari si riferisce alle parole che Alessandro Di Stefano rilasciò al *Domani* sul tema delle lesioni agli edifici. «Il problema sono state le vibrazioni dovute a certe lavorazioni - disse - che sono state fatte senza prima consolidare i terreni». «Una considerazione importante - incalza l'architetto - che espressa da una figura super partes induce a una riflessione». Sulle responsabilità, comunque, risponderà il Tribunale. «Speriamo che entro l'autunno - conclude - si arrivi a una soluzione».

